

SOTTOMISURA 2.1

Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza.

L'intervento riguarda il sostegno all'erogazione di servizi di consulenza agli agricoltori, ai silvicoltori, agli altri gestori del territorio. Per servizio di consulenza si intende l'insieme di prestazioni e di servizi tecnici offerti da organismi pubblici e privati riconosciuti dalla Regione Lazio come "Organismi di consulenza", articolati in moduli e somministrati mediante: visite aziendali, riunioni, contatti, predisposizione di elaborati tecnici, documenti specialistici, documentazione di sicurezza.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

2.1.1 Servizi di consulenza.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

prestatori di servizi di consulenza, pubblici o privati, riconosciuti dalle Regioni e dalle Province autonome selezionati a seguito dell'espletamento delle procedure vigenti in materia di appalti pubblici.

I **destinatari** dell'intervento sono:

agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio, silvicoltori.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo previsto per ogni consulenza (voucher) è pari a 1.500,00€ e sarà erogato sulla base delle spese ammissibili.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Dirigente CRISTIANA STORTI

tel. 06.51688213

email cstorti@regione.lazio.it

MARIA PAOLA GIORDANO

tel. 06.51688206

email mgiordano@regione.lazio.it

CLAUDIO VITTI

tel. 06.51688239

email cvitti@regione.lazio.it

TESTO LEGALE

2.1.1 Servizi di consulenza

Sottomisura: 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione riguarda il sostegno all'erogazione di servizi di consulenza agli agricoltori, ai selvicoltori, agli altri gestori del territorio e alle PMI situate in zone rurali. Per servizio di consulenza si intende l'insieme di prestazioni e di servizi offerti da organismi pubblici e privati riconosciuti dalla Regione Lazio come "Organismi di consulenza". I servizi di consulenza sono costituiti quindi da un insieme di prestazioni e servizi tecnico professionali articolate attraverso apposite formule, moduli, pacchetti o progetti, e somministrate mediante: visite aziendali, riunioni, contatti, predisposizione di elaborati, piani tecnici, etc.

La consulenza deve avere ad oggetto la valutazione e la risoluzione di specifiche problematiche della gestione aziendale e del territorio evidenziate dal destinatario del servizio e pertinenti con gli obiettivi della misura. Il consulente, tra gli altri, dovrebbe altresì svolgere un'opera di sensibilizzazione verso il destinatario del servizio sulle motivazioni e sugli obiettivi sottostanti l'impiego di talune tecniche obbligatorie volte alla riduzione dell'inquinamento ambientale ed alla conservazione degli ecosistemi, come ad esempio gli obblighi della Condizionalità o gli obblighi relativi ad un impiego razionale dei prodotti fitosanitari in agricoltura.

I servizi di consulenza contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di potenziare la redditività e la competitività del settore agricolo permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai selvicoltori di avvalersi di servizi per aiutarli a migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda.

Tali servizi svolgono un ruolo specifico nella diffusione della conoscenza e nell'assistenza, garantendo la possibilità di avvalersi di una figura capace di elaborare e attuare una progettualità d'impresa (es. business plan, piano del rischio, PUA, analisi di conformità) capace di ampliare competenze e opportunità.

La misura incoraggia inoltre la partecipazione dei destinatari del servizio ad attività di consulenza finalizzate ad accrescerne le competenze professionali in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura e ad incentivare l'uso sostenibile delle risorse.

Per quanto concerne le tematiche oggetto della consulenza, gli organismi di consulenza dovranno predisporre le proprie iniziative in base alle esigenze dei destinatari, all'analisi della situazione aziendale e nel rispetto degli obiettivi della misura. Il servizio dovrà concludersi con la redazione del documento/output finale oggetto del servizio finanziato. Il documento deve consentire la verifica della soddisfazione del fabbisogno.

La consulenza viene realizzata attraverso formule standard finalizzate a garantire un reale beneficio in termini di servizio erogato al destinatario finale in cui dovrà essere indicata la descrizione del servizio offerto, il documento/output previsto dal progetto quali, ad esempio: piani (concimazione, spandimento effluenti ecc.), report (liste di controllo condizionalità, analisi finanziaria, analisi del rischio ecc.), documentazione di sicurezza (piano sicurezza, piano emergenza, ecc.) documenti specialistici (prescrizioni fitosanitarie ecc.).

In questo quadro, il servizio di consulenza troverà la sua migliore espressione attraverso la realizzazione di iniziative/progetti che prevedano la fornitura di servizi di consulenza sulla base di:

"moduli" predefiniti, composti da due o più elementi e/o questioni scelti tra quelli riportati di seguito e con riferimento agli obiettivi delle focus area. Ciascun modulo dovrà indicare la descrizione del progetto e gli importi analitici che concorrono a determinare il costo totale del modulo e la finalità del servizio offerto e il documento finale rilasciato, che dovrà identificarsi obbligatoriamente in un piano, o in un report, oppure in un documento finale come di seguito indicato:

- **miglioramento e/o aggiornamento di piani aziendali** (es. piani colturali, piano di concimazione, piano spandimento effluenti, liste di controllo sulla Condizionalità ecc.);
- **report** (es. analisi finanziaria aziendale, analisi del rischio, analisi di bilancio, ecc.);
- **miglioramento dei documenti relativi alla sicurezza** (es. piano di sicurezza, piano di emergenza, documento valutazione rischi, ecc.);
- **documenti specialistici** (business plan, prescrizioni fitosanitarie, piani di profilassi veterinaria, ecc.).

In funzione dei destinatari del servizio di consulenza, gli elementi essenziali della consulenza sono i seguenti:

a) agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio La consulenza prestata è connessa ad almeno una delle priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti elementi:

- rispetto degli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dagli standard delle buone condizioni agronomiche e ambientali;

- adozione di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e la manutenzione di aree agricole;
- adozione di misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento delle aziende agricole, al perseguimento di competitività, all'integrazione settoriale, all'innovazione e l'orientamento al mercato, nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- rispetto dei requisiti, come definiti dagli Stati membri, per l'attuazione dell'art. 11 (3) della Dir. Quadro sulle Acque Dir. 2000/60/CE;
- rispetto dei requisiti, come definiti dagli SM, per l'attuazione dell'art. 55 del Reg. n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della Dir. 2009/128/CE;
- rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza delle aziende.

Inoltre potrà prevedere un approfondimento su altre tematiche come ad esempio:

- consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano per la prima volta;
- questioni, relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento, alla biodiversità e la tutela delle acque (All. I del Reg. (UE) 1306/2013);
- questioni legate alla performance economica e ambientale dell'azienda agricola compresi gli aspetti di competitività (es. lo sviluppo di un business plan, la redditività economica, la gestione del rischio, altre strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione, le tecniche di produzione, ecc.);
- consulenze mirate allo sviluppo di filiere corte, all'agricoltura biologica e ai profili sanitari delle pratiche zootecniche;
- misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale.

b) silvicoltori:

- la consulenza dovrebbe coprire come minimo gli obblighi pertinenti ai sensi della Dir. 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), la Dir. 2009/147CE (conservazione degli uccelli selvatici) e il Quadro Acque;
- la consulenza può anche riguardare problemi legati alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

Trasversalmente:

- consulenza quale strumento per favorire l'introduzione dell'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ma anche, trasversalmente, le attività di natura economica, ambientale e sociale, contribuendo in particolare al raggiungimento degli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione per la produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI).

I servizi di consulenza sostenuti nell'ambito di questa misura possono attivare un supporto all'applicazione delle misure agro-ambiente-clima e dell'agricoltura biologica. In questo caso, i beneficiari delle misure agro-ambiente-clima e dell'agricoltura biologica costituiranno uno specifico target di destinatari della consulenza.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza. In questo contesto, per calcolare il costo della consulenza può essere utilizzato un approccio pro rata.

La prestazione del servizio di consulenza presuppone la stipula di un contratto tra il fornitore del servizio ed il destinatario dello stesso che riporterà almeno i seguenti elementi:

- obiettivi da raggiungere;
- contenuto dei servizi da erogare, ovvero i temi su cui verte la consulenza;
- numero di prestazioni da erogare e modalità per l'attestazione del servizio reso;
- risultati attesi e indicatori di realizzazione;
- tipologia delle prestazioni e metodologie di supporto ritenute più idonee al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti;
- condizioni di tutela del soggetto destinatario in caso di inadempienze da parte del fornitore di servizi;
- modulistica e reportistica da produrre durante l'erogazione del servizio.

I servizi di consulenza devono avere una durata compresa tra i sei ed i dodici mesi.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale da erogare a favore dei soggetti beneficiari come descritti nel pertinente paragrafo. Il contributo è commisurato alle effettive prestazioni di consulenza fornite ai soggetti in possesso di un voucher asse-

gnato nel rispetto della procedura descritte per l'individuazione dei destinatari dell'intervento.

Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Direttiva 2009/128/CE;
- Reg. (UE) n. 1307/2013;
- Dir. 92/43/CEE;
- Dir. 2009/14/CE;
- Direttiva n. 2014/24/UE;
- Reg. (UE) n. 1407/2013;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116
- Direttiva 2000/60/CE.

Beneficiari

Sono i prestatori del servizio di consulenza, gli Organismi/enti pubblici o privati riconosciuti dalle Regioni e dalle Province autonome previa verifica del possesso dei requisiti previsti al paragrafo *“Condizioni di ammissibilità”*, selezionati sulla base di bandi ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. La richiesta di riconoscimento/accreditamento può essere presentata in qualsiasi momento da parte dei soggetti.

Se il beneficiario è la Regione Lazio l'attività di consulenza viene svolta dalla stessa attraverso propri enti strumentali o, in alternativa, si applica la procedura di affidamento “in-house”, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- preventiva valutazione dell'economicità dell'affidamento “in-house”;
- l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un controllo sul fornitore “in-house” analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- l'entità “in-house” deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'amministrazione aggiudicatrice che la controlla.

I fornitori di servizi che beneficiano del sostegno nell'ambito della presente sottomisura, si impegnano al rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 13 (2) del Reg. (UE) n 1306/2013.

Limitazioni e vincoli

Al fine di garantire il principio di cui all'art. 1 ter, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, l'organismo di consulenza privato, non può svolgere alcuna funzione di gestione, controllo o verifica, finalizzata all'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e agroalimentare, anche sanitaria, nonché alla verifica sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni.

La Regione, in conformità alle norme nazionali in materia di consulenza, assicurerà con proprie disposizioni che siano vietate le situazioni di conflitto d'interesse di cui all'art. 15, comma 3, del regolamento 1305/2013, con particolare riferimento all'attività di produzione o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia. Per i soggetti in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con D.M. 22 gennaio 2014.

In particolare, soggetti operanti a vario titolo nell'ambito di un organismo di consulenza non possono altresì:

- essere coinvolti in attività di controllo e certificazione attinenti il settore agricolo, forestale;
- essere dipendenti dell'impresa a favore della quale si presta il servizio di consulenza;
- vendere prodotti e mezzi tecnici per l'agricoltura e la selvicoltura.

L'organismo di consulenza deve obbligatoriamente garantire un costante **aggiornamento** dello staff tecnico, con periodicità almeno triennale, che a tal fine potrà avvalersi anche delle iniziative di aggiornamento attivate con la **sottomisura 2.3**.

Qualora l'organismo di consulenza sia riconducibile a organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni, la eventuale appartenenza dei destinatari a tali organizzazioni non deve costituire una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei non soci ai costi amministrativi dell'associazione o organizzazione di cui trattasi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

Destinatari: agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio, selvicoltori.

La Regione Lazio, in fase di attuazione del programma, individua i target di destinatari dei servizi di consulenza

stabilendo dei criteri di priorità: giovani imprenditori che si insediano la prima volta, beneficiari delle misure 3, 10 e 11. Nell'ambito di ciascun target, con procedure ad evidenza pubblica sono raccolte le manifestazioni di interesse di un set di potenziali destinatari, selezionati, eventualmente, con diversi criteri tra cui: dimensioni aziendali, ubicazione zone svantaggiate o aree protette, adesione a pacchetti di misure o a misure combinate. Ai destinatari selezionati sarà rilasciato un voucher, sulla base del quale si potrà richiedere la consulenza ad uno degli organismi selezionati.

Non esiste alcun limite in merito al numero di prestazioni di consulenza di cui possono avvalersi i singoli destinatari del servizio al fine di consentire agli agricoltori di utilizzare il servizio secondo le loro esigenze. Sono esclusi come destinatari del servizio di consulenza sostenuto dalla presente misura, i rivenditori di prodotti e mezzi per l'agricoltura e la selvicoltura.

In nessun caso il sostegno previsto dalla presente misura può essere erogato ai destinatari del servizio di consulenza.

Costi ammissibili

Le spese verranno rimborsate sulla base delle consulenze effettivamente svolte dal prestatore dei servizi di consulenza selezionato a seguito dell'espletamento delle procedure vigenti in materia di appalti pubblici. Il contributo erogato al beneficiario è commisurato al numero di consulenze effettuate e quindi al numero dei voucher raccolti.

Per i servizi "in-house" possono essere utilizzate le opzioni dei costi semplificati sulla base dell'articolo 67, comma 1, lettera b) e d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il sostegno non comporta pagamenti diretti in denaro ai destinatari della consulenza.

Condizioni di ammissibilità

I progetti devono essere proposti e realizzati da prestatori di servizi di consulenza, pubblici o privati, riconosciuti dalle Regioni e dalle Province autonome e selezionati a seguito dell'espletamento delle procedure vigenti in materia di appalti pubblici, in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato;
- disponibilità staff tecnico da impiegare direttamente nel servizio di consulenza costituito da figure professionali, in possesso di titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o, per i non iscritti, titolo di studio adeguato all'ambito di consulenza, che abbiano acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nell'assistenza tecnica o nella consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e dispongano della relativa attestazione dell'organismo di consulenza. La competenza di ciascun tecnico dovrà essere valutata in funzione dei curricula presentati;
- disponibilità di personale amministrativo idoneo;
- disponibilità di mezzi tecnici e amministrativi adeguati;
- esperienza ed affidabilità nei settori per cui è richiesto di prestare consulenza;
- non siano in situazioni di incompatibilità nei riguardi di quanto indicato al paragrafo denominato "Limitazioni e vincoli".

La richiesta di riconoscimento/accreditamento può essere presentata in qualsiasi momento da parte dei soggetti interessati.

Le attività di formazione di base dovranno rispettare i seguenti criteri minimi:

- a)** essere svolte da Organismi pubblici o Enti riconosciuti a livello regionale o nazionale o comunitario;
- b)** avere una durata non inferiore a 24 ore, riferibile a uno o più ambiti di consulenza;
- c)** prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

Le attività di aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza sono obbligatorie per tutti i consulenti e dovranno svolgersi, con periodicità almeno triennale.

Le attività di aggiornamento dovranno rispettare i seguenti criteri minimi:

- a)** essere svolte da Organismi pubblici o Enti riconosciuti a livello regionale o nazionale o comunitario;
- b)** avere una durata non inferiore a 12 ore, riferibile a uno o più ambiti di consulenza;
- c)** prevedere al termine del percorso formativo il rilascio di un attestato di frequenza.

Presentazione di un progetto che preveda le operazioni finanziabili con questa sottomisura: servizi di consulenza articolati sulla base di moduli. La finalità del progetto deve essere coerente con gli obiettivi della misura e delle focus area, deve rispondere al fabbisogno specifico dell'azienda agricola o del silvicoltore attraverso la redazione del documento finale. In ciascun progetto dovranno essere indicati gli argomenti da trattare in relazione ai possibili target

di riferimento, le caratteristiche del servizio, i costi, l'area territoriale interessata.

Il documento/output individuato per tipologia di consulenza, dovrà consentire la verifica della soddisfazione del fabbisogno (es. business plan, PUA, documento valutazione rischi, ecc).

Il progetto comporta la previsione, nello stesso, della sottoscrizione di un contratto di fornitura di servizio con il destinatario del servizio di consulenza, contenente le condizioni del servizio stesso.

Se il servizio è fornito da prestatori di servizi di consulenza organismi riconducibili a organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni un'associazione di produttori o da altre organizzazioni, non vi è obbligo di iscrizione all'associazione per usufruire del servizio.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non è destinato a consulenze che vertono su temi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei prestatori di servizi di consulenza e dei progetti di consulenza è effettuata attraverso le procedure vigenti in materia di appalti pubblici.

I criteri di selezione dei progetti sono stabiliti dal capitolato d'onori e dal regolamento di gara, e terranno conto di quanto emerso dall'analisi di contesto e dalle relative SWOT e saranno funzionali a soddisfare i fabbisogni di intervento. I criteri di selezione saranno comunque ricondotti ai seguenti principi generali:

- qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità definite nei relativi bandi pubblici, in coerenza con la strategia del programma e delle priorità perseguite con la misura. Collaborazione e sinergie con i GO del PEI;
- adeguatezza e qualifica del personale utilizzato;
- adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici e amministrativi;
- adeguata esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza.

Sarà data priorità ai progetti che tengano conto di altri requisiti soggettivi dei destinatari del servizio o che favoriscono l'integrazione di singole imprese e, quindi, assegnare preferenze aggiuntive ai progetti presentati da fornitori del servizio organizzati in forma associata.

I progetti selezionati, saranno inseriti in un Catalogo Regionale delle Consulenze, la cui consultazione verrà resa disponibile on-line sul sito istituzionale.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo previsto per ogni consulenza (voucher) è pari Euro 1.500,00.

Il sostegno sarà erogato sulla base delle spese ammissibili.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a) L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

CP 9 - Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario;

Difficoltà di controllo di alcune delle condizioni previste dal Capitolato di Appalto

CP 10 - Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.

Beneficiari privi dei requisiti di professionalità e di ammissibilità richiesti (DAS 2014 PF 6755).

Destinatari finali non conformi a quanto disposto dal tipo di intervento.

CP 11 - Carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

CP 12 - Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Svolgimento del servizio di consulenza non coerente con quanto indicato nel Piano di consulenza.

Utilizzo, da parte del destinatario finale, del servizio di consulenza in misura superiore a quanto previsto.

CP 15 - Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

b) Rischi e criticità potenziali della presente misura

Difficoltà oggettiva del controllo dell'effettiva erogazione del servizio di consulenza.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione:

- Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari :

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario Difficoltà di controllo di alcune delle condizioni previste dal Capitolato di Appalto

- **APC 7** - Scambio di informazioni tra Sede centrale dell'OP e Strutture regionali attraverso periodiche riunioni di coordinamento.

Effetti attesi/Note: Semplificazione ed omogeneizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

- **APC 9** - In casi particolari verbali integrativi ad integrazione delle check-list di controllo previste dal procedimento con appositi verbali che giustificano l'esito istruttorio.

Effetti attesi: Tracciabilità delle verifiche istruttorie svolte. (PF5626/2013)

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.

Beneficiari privi dei requisiti di professionalità e di ammissibilità richiesti.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: utilizzo, da parte degli Uffici, di check-list già definite e implementabili che guidano e tracciano i controlli da eseguire al fine di accertare il possesso dei requisiti professionali e di ammissibilità richiesti; Destinatari finali non conformi a quanto disposto dal tipo di intervento.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: utilizzo, da parte degli Uffici prima dello svolgimento del servizio di consulenza, del Sistema Informativo Agricolo Nazionale e di check-list già definite e implementabili che guidano e tracciano i controlli da eseguire al fine di accertare l'ammissibilità dei destinatari finali.

CP 11 Carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara

APC 7 –Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento: elaborazione da parte della Regione in collaborazione con l'OP di una check-list di controllo da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici; utilizzo da parte del competente Ufficio di check-list di autocontrollo elaborate in base alla tipologia di procedura pubblica utilizzata.

CP 12 – Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Svolgimento del servizio di consulenza non coerente con quanto indicato nel Piano di consulenza.

Utilizzo, da parte del destinatario finale, del servizio di consulenza in misura superiore a quanto previsto.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: verificare e valutare il grado di soddisfazione dei destinatari finali mediante la compilazione di appositi questionari e visite in loco;

apportare, a seguito della valutazione del grado di soddisfazione, eventuali modifiche al Piano della consulenza; trasmissione di copia delle consulenze prestate alla Regione; monitoraggio dell'attività svolta.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

APC 4 - Miglioramento degli strumenti informatici dell'OP con l'introduzione di format automatici che limitano e/o verificano la corretta compilazione della domanda.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: fornire, anche in collaborazione con l'OP, indicazioni ed informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso;

il sistema informatico sarà predisposto sulla base di percorsi guidati per la compilazione delle domande e segnalerà la presenza di eventuali errori di compilazione/incongruenze che non permettono l'invio della domanda o la mancanza della documentazione essenziale da allegare alla domanda di aiuto/pagamento segnalando, con appositi avvisi,

la carenza;
stesura manuale controllo in loco e relazione di controllo.

a) Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

Difficoltà oggettiva del controllo dell'effettiva erogazione del servizio di consulenza

Istituzione di un apposito "Quaderno aziendale delle consulenze".

Per la rendicontazione del servizio erogato e la corresponsione del corrispettivo, il beneficiario deve presentare la documentazione comprovante l'avvenuta erogazione del servizio (es. contratto sottoscritto con il destinatario, il quaderno aziendale, ecc.).

Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check-list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza.

Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente formato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza.

I soggetti pubblici e privati per prestare consulenza devono disporre di adeguato personale, di cui si elencano i requisiti più salienti:

- disponibilità di un responsabile tecnico e di uno staff in grado di svolgere servizi di consulenza sia per il titolo di studio e per l'esperienza maturata attinente alla tipologia di consulenza da espletare.

Il tecnico può svolgere tale funzione nell'ambito dello staff di un solo prestatore di servizi. Lo staff tecnico, nel suo complesso, deve possedere adeguate conoscenze e competenze su tutti i campi di condizionalità e, in particolare, sugli aspetti tecnico-gestionali relativi all'applicazione degli atti e delle norme che ad essa si riferiscono.

Demarcazione con le Misure Agro-climatico-ambientali (AECM)

I servizi di consulenza sostenuti nell'ambito di questa misura possono essere offerti come parte di "pacchetti" di misure o di "misure combinate" con le AECM. In questo caso, l'accesso ad una misura AECM potrebbe anche essere subordinata all'utilizzo della consulenza.